

CRONOLOGIA "CASO GLADIO": fatti e misfatti!

15/05/97

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

18ª SEDUTA

GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1997

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

La seduta ha inizio alle ore 20.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Invito l'onorevole Cirami a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

CIRAMI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta dell'8 maggio 1997.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti, il cui elenco è in distribuzione, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta. Pregherei i colleghi di porre una certa attenzione ai documenti che abbiamo acquisito, che motiveranno delle domande ulteriori che formulerò all'onorevole Forlani, che è questa sera con noi e che ringrazio.

Comunico altresì che il senatore Gui ed il senatore Andreotti hanno provveduto a restituire, debitamente sottoscritti, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento interno, i resoconti stenografici delle loro audizioni svoltesi rispettivamente il 29 aprile e l'8 maggio scorso dopo avervi apportato correzioni di carattere meramente formale.

INCHIESTA SU STRAGI E DEP/STAGGI: SEGUITO DELL'AUDIZIONE DELL'ONOREVOLE ARNALDO FORLANI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'inchiesta su stragi e depistaggi, il seguito dell'audizione dell'onorevole Arnaldo Forlani.

Senato della Repubblica

- 76 -

Camera dei deputati

trapposizione marcata al nostro interno; c'è stata un'altra fase in cui i motivi di contraddizione su scala internazionale si sono attenuati e hanno trovato una certa corrispondenza all'interno in un atteggiamento diverso.

Quindi non è che sia avvenuto qualcosa di misterioso a livello politico nel segreto delle stanze di coloro che avevano responsabilità di governo o di direzione in singoli Dicasteri.

Quando la situazione si è distesa sul piano internazionale, è intervenuto anche all'interno un clima diverso e anche taluni partiti fortemente rappresentativi hanno assunto una posizione di maggiore corresponsabilità nell'impegno di difesa del sistema democratico, e a quanto ne so, anche vicende complicate e controverse sono state oggetto di confronto e di riflessione comune. Su questo terreno le cose sono state affrontate spesso in modo corresponsabile.

PRESIDENTE. Infatti ciò si percepisce. Tutto questo finisce nel 1974; i periodi di maggiore tensione sono quelli che vanno dal 1969 alla metà degli anni '70, periodi cioè in cui la strategia della distensione stava nascendo nel mondo ma era fortemente contrastata. Nel 1990 Andreotti parla di Gladio; proprio perché, ce lo ha detto, a quel punto tutto questo non serviva più. Non è che non riusciamo a storicizzare o a percepire fenomeni di questo genere. A volte notiamo che certe cose sono sopravvissute anche dopo il momento in cui non servivano più.

FORLANI. Ripercorrendo queste cose, ricostruendole oggi, molti aspetti vengono anche amplificati, rivestiti e caricati di significati o di valenze che forse non hanno avuto. Ad esempio con riguardo a Gladio si tratta di cosa comprensibile e normale nel quadro dell'Alleanza Atlantica: cioè una struttura, una organizzazione, costruita nella previsione di un evento, che naturalmente si auspicava da parte di tutti non si verificasse; questi impegni comportavano anche aspetti tecnici concordati in sede di Alleanza Atlantica, non erano limitati al nostro Paese, non scaturivano da un'invenzione, da una fantasia all'interno della nostra realtà.

PRESIDENTE. Anche questo tipo di organizzazione del Ministero dell'interno può essere stato determinato dal quadro internazionale? Perché in questo caso avrebbe più ragione di me il senatore Gualtieri: l'amministrazione dell'Interno con l'Alleanza non c'entrava niente, era un fatto tutto nostro.

FORLANI. Infatti non mi riferivo a questo aspetto di cui non so assolutamente niente.

GUALTIERI. Hanno cominciato ad essere pubblicati i verbali integrali del Consiglio dei ministri dei primi anni del Governo della Repubblica. Ebbene, non c'è nessun Ministro che abbia siglato la nascita di Gladio, non risulta alcuna discussione nel Consiglio dei ministri. Ammettiamo pure che non lo debba sapere il Parlamento, ma il Governo deve sapere

Senato della Repubblica

- 77 -

Camera dei deputati

che nasce Gladio? Se mi viene detto che vi era la necessità di fare una struttura di un certo tipo, posso dire sì, ma qualcuno deve pure assumersi la responsabilità di una siffatta decisione.

FORLANI. Sono d'accordo, ma immagino che qualcuno lo sapesse.

GUALTIERI. Dai verbali risulta che il Consiglio dei ministri discute sull'opportunità di cambiare la sigla della struttura del servizio della Polizia che si chiamava in un certo modo, decidendo di chiamarla in un altro. Su Gladio non c'è un verbale. Si tratta di volumi in carta patinata che sta pubblicando la Presidenza del Consiglio dei ministri e di Gladio non vi è traccia. E comunque nelle nostre carte non abbiamo mai trovato l'origine politica di Gladio. È vero che Colby nelle sue memorie afferma di averla impiantata per conto degli Stati Uniti d'America in Svezia, Norvegia e Danimarca. In Norvegia ed in Danimarca i Governi erano d'accordo; in Svezia il Governo non era d'accordo ma Gladio fu impiantata lo stesso anche contro il Governo. Dobbiamo allora capire se Gladio è stata impiantata contro il Governo o con il Governo. Avremo ormai il diritto di saperlo!

FORLANI. La mia opinione personale è che non credo che siano state portate avanti e realizzate queste iniziative all'insaputa dei Governi. So anche che era doveroso contenere attività di questo tipo, inerenti ad impegni con aspetti di integrazione nell'ambito dell' Alleanza Atlantica, in un riserbo più accentuato rispetto ad altre.

PRESIDENTE. Il fatto di organizzare questa rete civile è un aspetto di cui abbiamo trovato una serie di tracce documentali con riferimento all'immediato dopoguerra. In quel periodo era forte una richiesta che veniva dagli alleati di costituire una rete di questo tipo. Vi fu una lunghissima e ripetuta vicenda parlamentare in cui si voleva creare questa sorta di servizio di difesa civile; noi comprendiamo che di fatto, in realtà, era questo tipo di rete che si voleva in qualche modo formalizzare.

FORLANI. Bisogna sempre tenere conto del fatto che si viveva in una situazione nella quale gli elementi di rischio o erano o venivano ritenuti molto alti. Non bisogna mai dimenticare che operavano in un sistema nel quale si riteneva che una parte ...

PRESIDENTE fosse pienamente inserita nell'ordine democratico e l'altra meno. Questo lo possiamo dire, oggi abbiamo un obbligo di verità. Diciamo pure che per un certo periodo eravamo in una situazione di sostanziale guerra civile.

FORLANI. Certamente il rapporto tra chi aveva responsabilità di governo e chi era all'opposizione non era lo stesso di oggi.